



BOLLETTINO MENSILE

DELLE

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NELL'ANNO 1831

Capitale Sociale L. 13,230,000 - Capitale versato L. 5,292,000

Fondi di garanzia L. 385,171,228.76 — Cauzione versata al R. Governo nom. L. 71,100,174.84

Ramo Vita

La nuova serie annuale del nostro Bollettino, non potrebbe essere più liettamente inaugurata che con la comunicazione del seguente prospetto relativo al movimento delle nostre assunzioni nel Ramo Vita dal 1. Gennaio a tutto Dicembre 1910.

M E S I	P R O D U Z I O N E				DANNI ANNUNCIATI Somma Lire
	P R O P O S T E P R E S E N T A T E		P O L I Z Z E E M E S S E		
	N.°	Somma Lire	N.°	Somma Lire	
Dicembre	2195	19.300.161.23	2014	17.268.569.46	1.103.093.97
Mesi precedenti .	19931	169.493.302.32	17201	146.120.108.12	9.930.245.55
Totale	22126	188.793.463.55	19215	163.388.677.58	11.033.339.52

Con la produzione conseguita nel decorso esercizio, la nostra Compagnia che, non avendo nei propri naturali territori dei concorrenti capaci di strapparle gli allori del primato, deve cercare nell'emulazione con sè stessa lo stimolo a vigorosamente perseguire il progressivo incremento delle proprie operazioni, ha vinto di bel nuovo la gara singolare, superando sensibilmente i precedenti limiti massimi della propria produzione, sebbene questi avessero già raggiunto cifre così imponenti da costituire un temibile termine di confronto.

Infatti, alle 17216 Polizze per 150 Milioni di capitali assicurati, emesse nell'esercizio 1909, sta di fronte, per l'esercizio 1910, un numero di 19215 polizze per un capitale di 163 Milioni.



E sarà motivo di non piccola soddisfazione per il personale addetto al Riparto della Direzione Veneta l'apprendere che dei 13 Milioni di maggior somma assicurata e delle 1999 polizze emesse in più nel 1910, 9 Milioni di capitale e 1231 Polizze rappresentano l'eccedenza di produzione ottenuta nel Regno d'Italia.

Come appare dal prospetto che qui sotto riportiamo, la somma delle proposte presentate a questa Direzione è salita nello scorso anno da 46 a 56 Milioni di Lire e quella delle polizze emesse, da 40 a 49 Milioni.

ANNO	P R O P O S T E				Polizze emesse	
	Presentate		Rifiutate cessate od in esame		Num.	Capitale
	Num.	Capitale	Num.	Capitale		
1880	498	3.670.949	78	621.929	420	3.049.020
1881	628	5.066.507	47	434.423	581	4.622.084
1882	952	7.857.453	77	646.500	875	7.210.953
1883	1140	10.308.854	120	1.079.760	1020	9.229.094
1884	1430	13.036.830	153	1.349.205	1278	11.687.625
1885	1567	15.009.083	190	2.310.940	1377	12.698.143
1886	1891	19.201.001	176	2.416.009	1715	16.784.992
1887	1835	18.012.702	175	1.975.428	1660	16.037.274
1888	1691	15.632.375	153	1.849.940	1538	13.783.435
1889	1827	16.450.190	156	2.110.900	1671	14.339.290
1890	1947	18.003.530	181	1.581.200	1766	16.422.230
1891	2096	17.851.732	156	1.455.380	1940	17.396.352
1892	2303	20.026.002	176	2.971.400	2127	18.054.602
1893	2294	20.037.202	215	2.570.509	2079	17.466.702
1894	2063	17.315.133	197	2.294.484	1866	15.020.649
1895	2266	16.564.634	344	1.996.774	1922	14.567.860
1896	2154	18.571.313	292	2.523.721	1862	16.047.592
1897	2500	22.611.487	313	2.652.352	2187	19.959.135
1898	2798	25.712.743	359	2.815.716	2439	22.897.027
1899	2998	28.901.146	418	3.247.859	2580	25.653.287
1900	3245	28.366.684	448	3.507.079	2797	24.859.605
1901	3121	29.602.487	453	3.788.423	2668	25.814.064
1902	3161	29.712.701	646	6.083.898	2515	23.628.803
1903	3356	30.731.943	533	5.227.474	2823	25.504.469
1904	3368	31.025.142	550	4.283.267	2816	26.741.875
1905	3387	35.117.190	476	4.626.717	2911	30.490.473
1906	4182	44.805.524	860	7.086.203	3322	37.719.321
* 1907	3691	37.670.252	469	4.277.823	3222	33.392.429
1908	4319	42.347.286	593	5.920.637	3726	36.426.649
1909	4476	46.114.650	535	5.791.215	3941	40.323.435
1910	5663	56.151.830	491	6.896.949	5172	49.254.881

(*) Dal Maggio 1907 vennero adottate le nuove tariffe.



Queste cifre, mentre attestano il grandioso incremento della nostra produzione, contengono, in pari tempo, la confortante prova del fatto da noi ripetutamente affermato, che essa si esplica in un terreno sempre più propizio all'assicurazione sulla Vita, per modo che il nostro personale può trarne sicuro affidamento di una sempre maggiore proficuità del proprio lavoro, il quale, a parità di sforzo, deve offrirgli oggidì risultati di gran lunga superiori a quelli che si potevano sperarne in passato.

Da ciò risulta inoltre, per altre e più sicure vie, dimostrato, che quelle che potrebbero parere nostre esagerate esigenze in fatto di cifre di affari, altro non sono che una logica conseguenza del continuo spostamento che subiscono, in materia di produzione, **i criteri del possibile**, spostamento la cui ampiezza è determinata, oltre che dalla crescente diffusione dei sani principii di previdenza, anche da tutto quel complesso di fatti nei quali si manifesta il meraviglioso progresso civile ed economico della nazione italiana.

E se quanto affermiamo non fosse rigorosamente esatto, non si potrebbe invero spiegare come la nostra produzione, la quale nel 1881 ammontava a 3 Milioni di capitali assicurati, sia oggi salita a quasi 50 Milioni. Si tratta pur sempre della stessa Compagnia, che anche trent'anni or sono era già antica, potente, completamente organizzata, amministrata con grande sapienza e con impareggiabile zelo, si tratta inoltre dello stesso territorio, non aumentato nè diminuito di un palmo e si tratta infine di un personale di Agenti e Funzionari che in parte è lo stesso di allora ed in parte è nuovo, ma educato agli stessi principii e retto con le stesse norme.

Tale immensa diversità di risultati altro non dimostra se non che la Compagnia, con l'intenso sforzo di operosità e di attenzione dato al progredire ed al mutare dei tempi, seppe costantemente mantenersi all'altezza della propria missione, mentre conferma d'altro canto la necessità di guardare incessantemente all'avvenire e di non perdere di vista che, anche a parità di lavoro, il volume degli affari che oggidì si possono ottenere, deve continuamente crescere in confronto al passato, e ciò per l'evidente motivo che di mano in mano che si rendono libere quelle energie che bisognava spendere per sormontare difficoltà e pregiudizi che vanno gradatamente scomparendo, esse possono, e quindi devono, venire utilmente impiegate nella moltiplicazione delle trattative di affari. — E se così non facessimo ci troveremmo di fronte ad una stazionarietà di risultati equivalente ad un effettivo regresso in confronto all'attuale capacità produttiva della Compagnia ed a quella della concorrenza, che, al pari di noi, risente i vantaggi della migliorata situazione generale e ne approfitta allargando senza posa le proprie operazioni.

Nel soffermarci, come facciamo, alla fine di ogni anno, a rimirare il lavoro compiuto ed a ragionarne con i nostri collaboratori, noi non abbiamo lo scopo di concederci nè di concedere loro un, sia pur temporaneo, arresto di attività, ma intendiamo soltanto di compiere un atto di momentaneo raccoglimento nel quale si ravvivano le energie e si predispone il programma del nostro imminente lavoro.

Tale programma, basato sulle premesse da noi qui sommariamente enunciate ed in varie altre occasioni sviluppate sotto molteplici aspetti, si



riassume, per la grande maggioranza dei nostri Agenti e Funzionari, nel continuare, e possibilmente intensificare, quella lodevole, zelante ed entusiasta operosità che procurò ai singoli ed alla collettività l'intima soddisfazione di vedere i propri sforzi coronati dai più lusinghieri risultati, mentre si riassume, per quella esigua minoranza di Agenti che ancora non corrispondono pienamente ai propri doveri, in un monito ad abbandonare quelle abitudini di apatia o di saltuarietà nel lavoro che sono del tutto incompatibili con la buona gestione del loro mandato e che immancabilmente espongono coloro che vi si indugiassero, al distacco dal nostro organismo, il quale, nel proprio moto rapido e continuo, necessariamente elimina, come corpi estranei, tutti quegli elementi inattivi che, con la propria inerzia, ne danneggiano e ritardano il funzionamento.

La continuata esperienza e l'evidenza dei risultati, devono infine persuadere ogni Agente della possibilità di esercitare con buon esito la propria opera in tutto il territorio assegnatogli, l'ausilio, pur costoso ma utilissimo, del nostro personale produttore deve sollecitarlo a moltiplicare di cure e di buon volere per far sì che dal comune lavoro scaturiscano i migliori frutti, la potenzialità ed il nome della Compagnia devono facilitare l'opera di tutti, intesa al lodevole scopo di diffondere l'assicurazione sulla Vita e di ottenere, con la soddisfazione del proprio interesse materiale e morale, anche quella dell'Istituto alla cui grandezza essi sono chiamati a collaborare.

*
* *

In seguito a nuovi versamenti, la Cauzione prestata dalla nostra Compagnia al R. Governo italiano, a termini dell'art. 145 del Codice di Commercio, ammonta ora a nominali

Lire 71.100.174,84

*
* *

Ramo Incendi

I Concorrenti esteri

La *Law Car and General Insurance Corporation Limited* il cui nome si tradurrebbe in italiano con le seguenti parole: *Assicurazione Legge, Vetture e Generale Corporazione a garanzia limitata* (anzi limitatissima, come vedremo appresso) fondata a Londra nel 1906, prima di essersi creata in patria una seria base di affari, era venuta ad eserci-



tare in Italia tutti i rami e ramoscelli dell'assicurazione, nei quali la sua enciclopedica competenza le permise di operare subito con la più larga facilità.

Intorno a questa giovane pianta esotica, si radunò un contingente di rappresentanti e con il loro mezzo, confortata anche dall'appoggio di certa stampa tecnica che ha per divisa le parole del Cavaliere Graiano d'Asti: « *Servo chi mi paga io, bel giovine* », la *Law Car* veniva facendo un'aspra e dannosissima concorrenza a quelle Società che assumono assicurazioni con il proponimento di pagare regolarmente i danni.

Senonchè, essa stessa ed il buon pubblico che cede sempre al fascino dei nomi inglesi ed alle lusinghe del buon mercato, si trovano ora di fronte ad un'ingrata sorpresa: La *Law Car* è stata colpita nel fiore della sua giovane esistenza dalla necessità di chiudere gli sportelli, essendo stata riconosciuta insolubile. E chi vanta crediti verso di lei, può confortarsi di avere a compagni di sventura gli assicurati della « *Mutual Reserve* » e della « *British Natural Premium* » — Questo incidente non valse però a sgomentare taluni dei coraggiosi Agenti della *Law Car*. Essi si sono subito provveduti del mandato di un'altra Compagnia inglese:

la *United London and Scottish* e comunicano per circolare alla propria clientela che i contratti stipulati con la *Law Car* vengono ora assunti dalla *United London and Scottish*, come se a questo trapasso gli assicurati fossero senz'altro obbligati, mentre in fatto essi sono liberissimi di disporre come credono delle proprie assicurazioni. Circa la *United London and Scottish*, possiamo fornire i dati che seguono: Essa venne fondata nel 1907 — ha quindi circa tre anni di esistenza —, il capitale è di Lire sterline 300.000, di cui soltanto Ls. 128.730 furono sottoscritte e Ls. 25.631 furono versate. L'autorevole giornale tecnico inglese la *Review*, nel fornire queste indicazioni, soggiunge: « In quanto agli assicurati della *Law Car*, essi debbono « vedere se i loro interessi siano in mani perfettamente sicure prima di « accettare questa o qualsiasi altra offerta. » Ma di tale avvertimento, rivolto ai clienti inglesi che si trovano presso alla sorgente delle informazioni, i clienti italiani, che si trovano a qualche migliaio di chilometri, forse giudicheranno che non sia il caso di preoccuparsi. Basta pagare poco.

Il Lloyd's di Londra. Anche riguardo agli assicuratori privati del Lloyd's corrono brutte notizie. Ecco, in riassunto, quanto ne dice il giornale inglese *Syren, and Shipping*:

« Ci avviciniamo alla fine dell'anno, epoca in cui si procede da appo-
« siti revisori alla cernita fra soci che presentano sufficienti garanzie finan-
« ziarie e soci che non offrono tali garanzie. Questo è un esame che alcuni
« affrontano con animo tranquillo, altri con timore.

« Ci si domanda chi potrà sostenerlo e chi no.



« Lo scorso anno avvennero numerosi danni, da cui vari membri del
 « Lloyd's furono gravemente colpiti. Di un gruppo che ancora pochi anni
 « or sono era ritenuto solidissimo e contava molti soci, tre membri non
 « possono più far fronte ai propri impegni. Recentemente si tenne una riu-
 « nione dei mediatori interessati, che dovette riconoscere la gravità della
 « situazione. Le obbligazioni dei soci superano di molto le loro cauzioni e
 « non si poté affatto stabilire se essi dispongano di altri mezzi di copertura.
 « Tale situazione era già nota da più di sei mesi, ma allora i revisori
 « furono ingannati mediante la presentazione di capitali di garanzia presi
 « a prestito per l'occasione e subito dopo restituiti. Ciò sarebbe avvenuto
 « anche altre volte. Se un tanto si conferma, osserva il giornale, tutta
 « questa vantata revisione non sarebbe che una farsa. ».

Ecco dunque, su quali basi si avventurano alle volte gli assicurati del Lloyd's.

Va inoltre notato che questa larva di revisione e di garanzia non vale che per le assicurazioni marittime, mentre nulla di tutto ciò esiste per il ramo incendi e per le assicurazioni di altra natura.

*
*
*

Dichiarazione per le tasse sui premi.

Richiamiamo all'attenzione dei signori Agenti Principali quanto in proposito abbiamo loro rammentato nel nostro Bollettino N. 214 del mese di dicembre p. p.

*
*
*

Società Anonima Italiana di Assicurazione contro gli Infortuni di Milano

M E S I	DANNI ANNUNCIATI			
	MORTE	INVALIDITÀ	INABILITÀ	TOTALE
	1	2	3	1 - 2 - 3
Dicembre	4	117	2841	2962
Mesi precedenti . . .	114	1574	31681	33369
Totale	118	1691	34522	36331



Personale

Il Direttore Gerente Sostituto della Compagnia a Trieste, Signor **Comm. Gioberti Luzzati** avendo espresso il desiderio di venir sollevato dall'ufficio per motivi di salute, la Direzione Centrale, avuto riguardo alle cause che determinavano tale richiesta, dovette, con il più vivo rincrescimento, aderirvi.

Il Consiglio di Amministrazione volle però, in questo incontro, riconoscere nel modo più onorevole gli eminenti servigi resi dal Comm. Luzzati alla nostra Compagnia, alla quale egli appartiene fino dal 1866, aderendo con voto unanime alla proposta della Direzione Centrale di non privare del tutto la Compagnia della di lui pregevole collaborazione chiamandolo a far parte dell'Amministrazione in qualità di membro della Direzione.

Al Comm. Gioberti Luzzati che trascorse gran parte della sua carriera nel Regno d'Italia, ove, dopo fatte le prime armi, resse successivamente gli uffici di Agente Principale in Torino, di Segretario Sostituto della Direzione Veneta, e di Direttore della Anonima Infortuni di Milano, lasciando il più affettuoso e deferente ricordo, mandiamo anche a nome del nostro personale, di cui riteniamo d'interpretare con ciò gli unanimi sentimenti, un cordiale saluto ed i più sinceri rallegramenti.

In pari tempo e per suo espresso desiderio, comunichiamo ai nostri Agenti e Funzionari i di lui saluti in uno ai ringraziamenti per le molteplici manifestazioni di memore attaccamento ricevute da singoli componenti il nostro personale, ai quali, per la grande mole delle sue occupazioni non poté rispondere direttamente.

A coprire la carica lasciata vacante dal Comm. Luzzati, fu nominato il Sig. **Dottor Giuseppe Luzzatto**, finora Segretario di quella Direzione, ed, in considerazione del sempre crescente sviluppo degli affari, venne deciso di creare un'altra carica di Direttore Gerente Sostituto, chiamandovi l'altro Segretario della Direzione Centrale, Signor **Carlo Schütz**.

A questi antichi e valentissimi funzionari superiori della Compagnia, esprimiamo i nostri migliori auguri e rallegramenti.

Vennero nominati Agenti Principali:

A **Faenza** il signor *Cavina Marcello* fu Antonio.

Ad **Ortona** il signor *Nervegna Pasquale* fu Eugenio.

A **Treviglio** il signor *Ruffini Marcello* di Gio. Batta.

L'Ispettore Principale Ramo Vita signor *Cav. Giovanni Biga* di Roma, venne promosso ad Ispettore di Direzione e l'Ispettore Speciale signor *Cav. Gennaro Biga* di Torino, ad Ispettore Principale.

Cessarono dalle funzioni: di Ispettore Speciale Ramo Vita il signor *Santoro Carlo*, e da quelle di Agente Viaggiatore il signor *Bortoluzzi Amedeo*.

Cessarono di far parte del Personale esterno della *Società Anonima Italiana di Assicurazione contro gli Infortuni di Milano* i signori: **Grimaldi Leone**, Bologna, **Lampugnani Gian Vittorio**, **Lampugnani Giuseppe Riccardo** e **Morin Emilio**, Milano.

LA DIREZIONE VENETA



